

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SCOMMESSA

LA SCELTA DEL GOVERNO

Intelligenza artificiale sede a Torino

Sarà Torino la sede dell'istituto italiano per l'intelligenza artificiale. La decisione è arrivata a tarda sera dal Consiglio dei ministri e premia il progetto messo a punto dalla Città con la diocesi e fortemente spinto dagli industriali. Nel piano nazionale sono previsti mille posti di lavoro e un budget di 80 milioni l'anno ai quali aggiungere altri 600 milioni privati.

CLAUDIALUISE - P. 41

La scelta del governo: la città ospiterà l'Istituto nazionale, investimenti per 80 milioni l'anno. Un progetto voluto da Città, diocesi e industriali. Sul Tribunale brevetti la spunta Milano

Intelligenza artificiale Torino vince la scommessa

LA STORIA

CLAUDIALUISE

Torino ha centrato l'obiettivo: sarà sede italiana dell'Istituto nazionale per l'intelligenza artificiale. La conferma è arrivata ieri sera dal governo. A spingere per la candidatura della città sono state le istituzioni, coadiuvate da diocesi e associazioni di categoria che stavano anche preparando un manifesto da presentare al premier Conte. Palazzo Civico esprime grande soddisfazione per una decisione che, fa sapere l'amministrazione, premia il percorso della Città e del suo intero ecosistema innovativo in un ambito strategico per l'intero Paese, quale è l'intelligenza artificiale: un percorso che ha consentito di consolidare le eccellenze già esistenti e creare le condizioni per attrarre nuovi investimenti, anche in infrastrutture come il recente

progetto dei Data center di Tim. «Era un sogno, è diventato un obiettivo, ora è una pro-

messa. Si apre un percorso che ci porta in Europa. Mettendo il bene comune al centro, Torino riesce a superare le spaccature e ottenere grandi obiettivi», commenta don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria della Diocesi di Torino e docente di Teologia

dell'Innovazione all'Università Cattolica di Milano. Soddisfazione anche da parte del presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay: «Inizia un percorso che mette al centro le competenze e che sarà un'occasione importante per l'intera regione».

Obiettivo dell'Istituto - uno dei tasselli principali della strategia definita dal ministero per lo sviluppo economico - è creare una struttura di ricerca

e trasferimento tecnologico capace di attrarre talenti dal "mercato" internazionale e, contemporaneamente, diven-

tere un punto di riferimento per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Italia, in connessione con i principali trend tecnologici (tra cui 5G, Industria 4.0, Cybersecurity). Per assicurargli competitività a livello internazionale, il polo dovrà contare, a regime, su un organico di circa mille persone e su un budget annuo di 80 milioni: Torino ne sarà l'hub centrale con 600 persone occupate e opererà in stretta collaborazione con centri di ricerca nazionali e università. La collaborazione con l'arcidiocesi con-

Su La Stampa

L'interno della Dgr si trasforma in ospedale per affrontare l'emergenza Covid-19

L'INIZIATIVA DEGLI INDUSTRIALI
Intelligenza artificiale Torino si candida "Qui il polo nazionale"
L'idea di un polo nazionale per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Italia è stata lanciata da un gruppo di industriali torinesi che, con il supporto della diocesi e del governo, stanno preparando un progetto di legge per la creazione di un organismo di coordinamento e promozione. Il progetto prevede la creazione di un polo nazionale per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Italia, in connessione con i principali trend tecnologici (tra cui 5G, Industria 4.0, Cybersecurity). Per assicurargli competitività a livello internazionale, il polo dovrà contare, a regime, su un organico di circa mille persone e su un budget annuo di 80 milioni: Torino ne sarà l'hub centrale con 600 persone occupate e opererà in stretta collaborazione con centri di ricerca nazionali e università. La collaborazione con l'arcidiocesi con-

Lo scorso 5 luglio il rilancio del pool di enti guidato da industriali, diocesi e Città che ha candidato Torino come sede dell'Istituto e ha fatto leva sul governo per riuscire ad aggiudicarsi la partita



sentirà di puntare l'attenzione anche sui temi etici che accompagnano lo sviluppo tecnologico. Il via libera a Torino prelude alla scelta di Milano come candidata a ospitare il Tribunale europeo dei brevetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il polo darà lavoro una volta a regime a mille persone